

## **Comitato di Cittadini contro Passante Nord – Bologna CF 91291330370**

### **Donini, l'onestà intellettuale e la “verità verso i cittadini”**

Donini venga a lezione dal Comitato per imparare cosa sia l'onestà intellettuale e prima di parlare si informi, almeno per rispetto all'importante carica a cui è stato chiamato. Non siamo al bar sport o alla vendita televisiva dei numeri al lotto. Legga le carte, sono ancora in rete sul sito della ex-Provincia ora Città Metropolitana, le basta cliccare sul tablet o lo smartphone di cui è certamente provvisto. Le forniamo anche il link:

[http://www.cittametropolitana.bo.it/pianificazione/Engine/RAServeFile.php/f/Verbale\\_8112004.pdf](http://www.cittametropolitana.bo.it/pianificazione/Engine/RAServeFile.php/f/Verbale_8112004.pdf)

e, se, accidentalmente, in questi giorni le pagine web fossero sparite possiamo spedirglielie noi. Il Comitato Tecnico Scientifico che secondo lei ha bocciato la nostra proposta non ha potuto negarne la fattibilità tecnica né l' idoneità per la soluzione dei problemi di traffico sul nodo bolognese, né il minor costo e l'impatto ambientale trascurabile rispetto al Passante. Per dare la preferenza a quest'ultimo ha dovuto inventarsi normative non applicabili nel nostro caso e dimenticarsi di parti importanti della nostra proposta come le mitigazioni previste sui punti critici della Tangenziale. Del resto è molto dubbia l'imparzialità di un Comitato Tecnico presieduto dal Coordinatore di progetto dal Passante Nord e con 7 membri su 10 in rappresentanza di Enti dichiaratamente pro-Passante. E ci sono dubbi anche sulla sua competenza, visto che con tutti i soldi spesi ed i mezzi a disposizione ha sbagliato clamorosamente tutte le previsioni di traffico usate per decretare la preferenza al Passante.

La nostra proposta, egregio Donini, oltre a risolvere i problemi di traffico meglio del Passante, costare meno della metà e richiedere 3-4 anni rispetto a 10-12, è rispondente a tutti i criteri cardine della moderna pianificazione internazionale come minimizzazione del consumo di territorio agricolo, risparmio energetico, reversibilità e impatto ambientale che il Progetto Passante ignora o pensa di “compensare” con ridicole mitigazioni.

Il sì o il no al Passante non è un giochino da usare per interessi di fazione, ma è una scelta che riguarda tutti e condizionerà per sempre il nostro territorio, metropolitano o no che sia. Non è vero che gli accordi del 29 luglio senza la firma dei Sindaci della pianura siano ormai irreversibili. Fare una riflessione di coscienza e ritornare sui propri passi è ancora possibile, esistono alternative serie per rinegoziare l'accordo e trattenere le risorse. Le associazioni agricole unitariamente hanno detto no al Passante e sì a soluzioni alternative come la nostra. Il 25 gennaio tutti i Sindaci dei Comuni attraversati dal Passante tranne Il Sindaco Metropolitano Merola che lo ha firmato hanno criticato pesantemente il Passante 2014. Tutte le minoranze nei 10 comuni della pianura ed alcuni Sindaci, mettendo da parte le loro divergenze politiche, hanno fatto ancora di più. Hanno preso posizione all'unanimità contro le devastazioni, le tasse aggiuntive e l'inutilità del Passante Nord. Non solo, ma hanno anche chiesto il dirottamento delle risorse oggi disponibili per Bologna verso soluzioni alternative già esistenti, senza consumo di territorio agricolo e senza pasticci sulla Tangenziale, risparmiando da subito importanti risorse per opere stradali e ferroviarie incompiute o ferme da anni come terzo ponte sul Reno, casello diretto Interporto, SFM ed altre. Le stesse posizioni sono state espresse recentemente anche da importanti esponenti PD come De Maria, posizioni che non si possono liquidare come “disturbatori”; a Bologna le cose non vanno bene, forse non sarebbe male guardare la polvere sotto il tappeto.

Di fronte a questi movimenti lei non sa fare altro che mostrare i muscoli, alzare la voce e gettar fango e menzogne sul Comitato. E così dicasi per quelle rappresentanze di categoria che non vedono al di là del proprio naso e trascinano su posizioni fuori dalla realtà e autolesionistiche le forze produttive di cui dovrebbero tutelare gli interessi.

Assessore Donini, noi la sfidiamo a un confronto pubblico con la massima risonanza, organizzato e presieduto da un ente veramente super partes, tra il suo Passante Nord, frutto di una visione superata del mondo e la nostra proposta alternativa.

Li 17 aprile 2015 – Gianni Galli e Severino Ghini